

I prezzi di energia elettrica e gas sostenuti dalle imprese – IV trimestre 2021

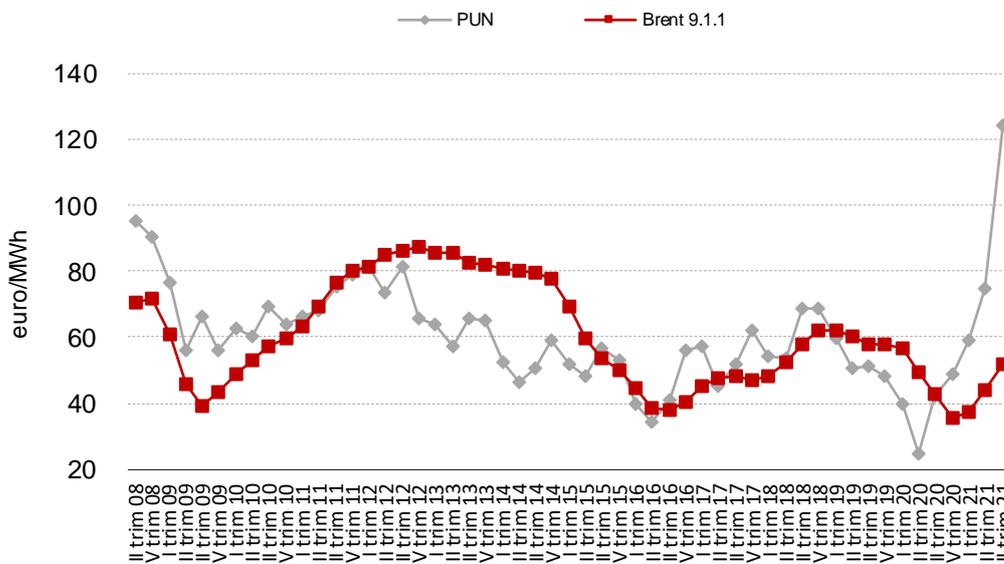
Lo scenario

Novembre ha visto i prezzi dell'energia elettrica sulla borsa italiana aggiornare ancora il record storico mensile, nonostante le quotazioni del gas abbiano leggermente ripiegato (pur restando altissime). A pesare è stato un crollo delle importazioni di elettricità, dimezzate su anno da Francia e Svizzera, e rinnovabili deboli, che hanno lasciato più spazio al termoelettrico, che nonostante i record di combustibili e permessi di emissione ha goduto di una eccezionale ripresa dei margini. E' quanto emerge dai principali dati del sistema.

L'elettricità, in un contesto di consumi in ripresa del 4,3% su novembre 2020 a 26,57 TWh (ma quest'anno c'era un giorno lavorativo in più) ha visto il prezzo unico di acquisto (Pun) guadagnare un 3,8% su ottobre a 225,95 €/MWh (+363,5% su anno), una dinamica che ha riguardato anche gli altri grandi mercati europei investiti dagli effetti della corsa dei prezzi del gas: il baseload in Francia è aumentato del 25,8% su ottobre a 217 € circa e in Germania di un 26,2% a 176,15 €, in questo caso beneficiando di una produzione eolica che ha in parte temperato l'effetto degli aumenti del gas.

Il PUN (Prezzo Unico Nazionale) viene calcolato e reso pubblico dal Gestore del Mercato Elettrico (GME), società interamente controllata dal Ministero dell'Economia; il PUN varia mensilmente.

Prezzi di borsa (PUN) e indice di costo termoelettrico



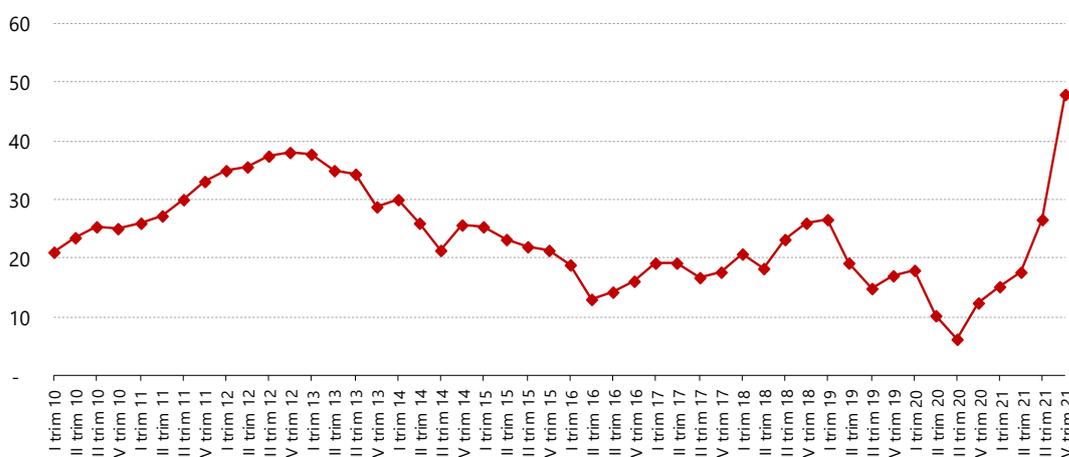
Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati GME e Thomson Reuters

Il forte aumento dei prezzi del gas di quest'anno ha colto di sorpresa l'Europa, evidenziando la crescente vulnerabilità della regione alle condizioni meteorologiche e l'aumento della concorrenza di altre regioni per i carichi di Gnl in un contesto di offerta limitata. I prezzi del gas in Europa, dopo il minimo registrato nel terzo trimestre 2020 hanno registrato incrementi per cinque trimestri consecutivi ed una accelerata senza precedenti nel IV trimestre 2021. Alcuni operatori di mercato attribuiscono la maggior parte della colpa alle tensioni geopolitiche, come quelle legate al controverso progetto Nord Stream 2.

Il PFOR è un indice utilizzato per aggiornare i prezzi del Gas Naturale. Viene determinato – e reso pubblico – trimestralmente dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che si basa sulle quotazioni del TTF, il principale mercato all’ingrosso del gas europeo. PUN e PFOR variano quindi in base all’andamento della domanda e dell’offerta.

Gas naturale - Indice QE - PFOR

(centesimi di euro/mc)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati ARERA

Nel biennio 2021-2022 si prevede una crescita sostenuta del Pil italiano (+6,3% quest’anno e +4,7% il prossimo). L’aumento del Pil sarà determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +6,0 e +4,4 punti percentuali nei due anni) a cui si assocerebbe un apporto più contenuto della domanda estera netta (+0,3 punti percentuali in entrambi gli anni). Le scorte fornirebbero invece un contributo nullo. Gli investimenti sosterranno la ripresa con una intensità più accentuata quest’anno (+15,7%) rispetto al 2022 (+7,5%). Anche i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segneranno un deciso incremento (+5,1% e +4,8%). Il deflatore della spesa delle famiglie residenti aumenterà dell’1,8% quest’anno, risentendo dell’attuale fase di accelerazione dell’inflazione che è attesa protrarsi nel 2022 (+2,2%). Lo scenario presentato tiene conto degli effetti degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dell’orientamento ancora espansivo della politica monetaria e dell’assenza di significative misure di contenimento delle attività sociali e produttive legate all’emergenza sanitaria.

La crescita economica ha riportato i consumi sui livelli pre-covid spingendo verso l’alto le quotazioni a seguito delle tensioni sui mercati internazionali con forti incrementi registrati dalle bollette. Sui prezzi al consumo il governo sta adottando importanti misure di “compensazione” sul peso della bolletta energetica del costo della commodity, riducendo gli oneri di sistema. Tali provvedimenti però, se efficaci nel breve periodo, aumenteranno il peso della spesa pubblica nel 2022.



Camera di Commercio
Genova



BMTI **ref.**
ricerche

Il IV trimestre 2021 sul mercato tutelato – energia elettrica

(Spesa complessiva in euro/anno e var.% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno le variazioni registrate delle bollette annuali per i profili tipo sono le seguenti: +11,0% per ortofrutta, +31,2% per il bar, +14,1% per il parrucchiere, +36,5% per il negozio di beni non alimentari.

Negozio ortofrutta



1.514 €/anno
(+11,0%)

Bar



6,384 €/anno
(+31,2%)

Parrucchiere



3.310 €/anno
(+14,1%)

Negozio di beni non alimentari

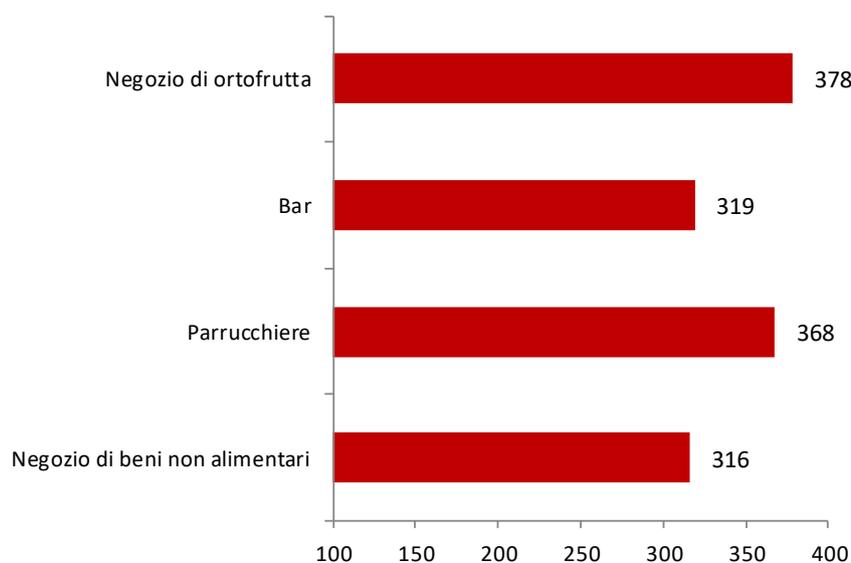


5.692 €/anno
(+36,5%)

Per quanto riguarda il IV trimestre 2021 sul mercato tutelato la spesa unitaria in euro/megawattora per i profili tipo di imprese è rappresentata nel grafico seguente:

La spesa unitaria per profili tipo di impresa

(euro/MWh, IV trimestre 2021)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati ARERA



Camera di Commercio
Genova

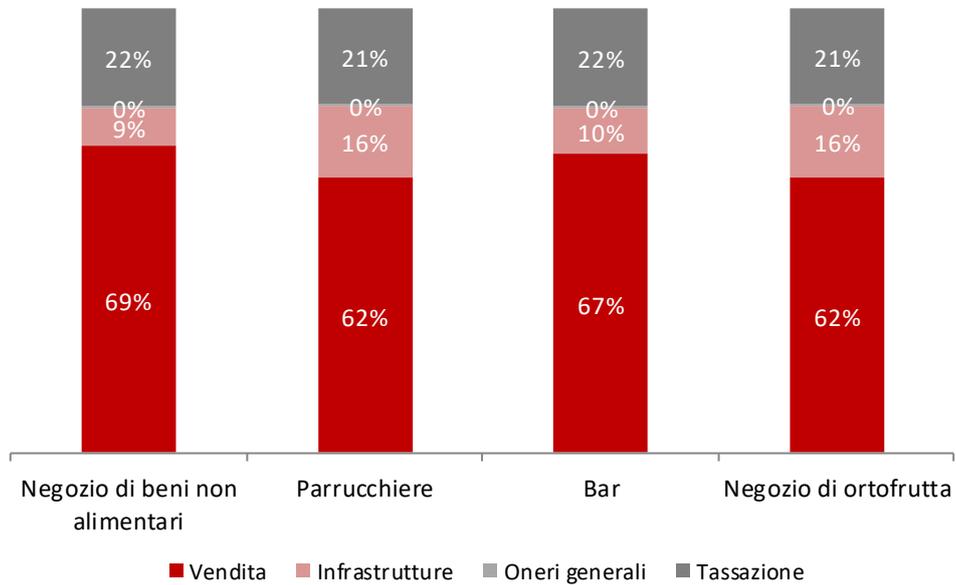


BMTI **ref.**
ricerche

Mentre per quanto concerne la composizione in bolletta secondo le diverse componenti, si nota quanto detto in precedenza in merito all'azzeramento degli oneri generali da parte del Governo con appositi atti normativi.

Composizione della bolletta di energia elettrica per profilo di consumo

(%, IV trimestre 2021)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati ARERA



Camera di Commercio
Genova



BMTI **ref.**
ricerche

Il IV trimestre 2021 sul mercato tutelato – gas naturale

(Spesa complessiva in euro/ anno e var.% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Analizzando l'andamento delle bollette annuali sulla base del IV trimestre 2021 si verificano in tutti i profili considerati fortissimi incrementi superiori al 50% (la forchetta è tra il +51,0% per il negozio di ortofrutta e il +55,2% per il ristorante) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, derivanti dall'andamento dell'indice QE – PFOR, come riportato nel relativo grafico (vedi primo paragrafo).

Negoziario ortofrutta



1.623 €/anno
(+51,0%)

Parrucchiere



2.421 €/anno
(+51,8%)

Bar



2.139 €/anno
(+51,6%)

Supermercato



26.182 €/anno
(+54,2%)

Albergo



18.881 €/anno
(+53,2%)

Ristorante



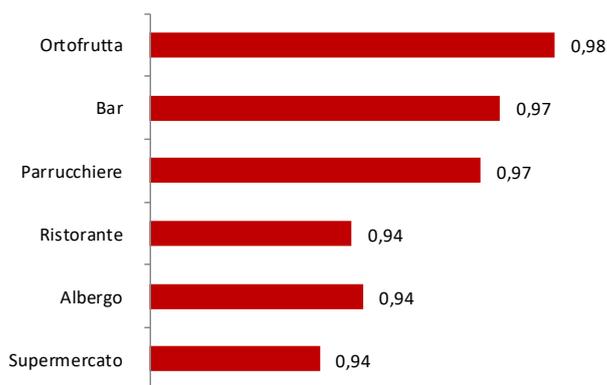
6.592 €/anno
(+55,2%)

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati ARERA

Le bollette indicate per ciascun profilo si riferiscono ai seguenti prezzi unitari in euro a standard metro cubo.

La spesa unitaria per profili tipo di impresa

(€/Smc, IV trimestre 2021, Genova)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati ARERA



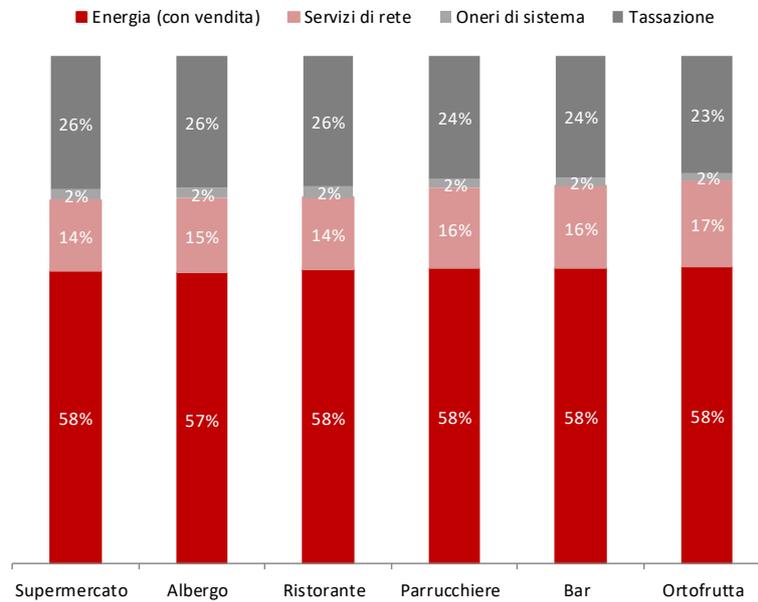
Camera di Commercio
Genova



BMTI **ref.**
ricerche

Gli oneri di sistema e la tassazione variano in questo caso tra il minimo del 26% per il parrucchiere e il bar e il massimo del 28% nel caso del supermercato, dell'albergo e del ristorante in sensibile diminuzione rispetto alla quota intorno al 40% che si registrava nel III trimestre.

Composizione della bolletta del gas naturale per profilo di consumo
(%, IV trimestre 2021, Genova)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati ARERA



Camera di Commercio
Genova



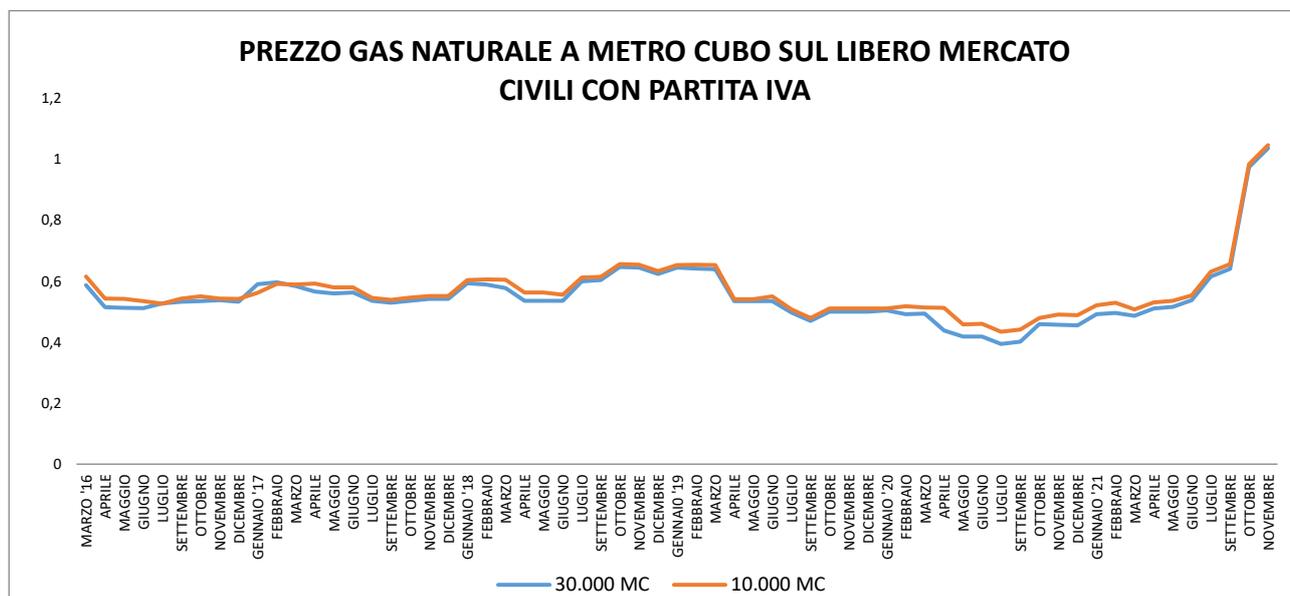
BMTI **ref.**
ricerche

Il mercato libero

Con la ripresa dei consumi, nel terzo trimestre i prezzi del gas e dell'elettricità in Europa hanno toccato record storici. Ma l'impennata vera, con le conseguenti difficoltà sul mercato, iniziata nel terzo trimestre ha toccato l'apice nel mese di ottobre.

Sul fronte mercati, l'effetto maggiore di questa ondata inarrestabile di rialzi si riflette soprattutto su Q421 e Q122, raggiungendo non solo valori assoluti mai visti prima, ma anche una curva di stagionalità anomala, con prezzi flat per i restanti 9 mesi del 2022.

Per concludere si fornisce l'andamento del prezzo medio a metro cubo sul mercato libero rilevato dalla Camera di Commercio di Genova da marzo 2016 a novembre 2021 relativo alle partite Iva con consumi annui di 10.000 e 30.000 metri cubi con i prezzi di novembre pari rispettivamente a 1,036€/mc e 1,046€/mc, a seguito di un incremento di circa 340 millesimi a ottobre e di ulteriori 60 millesimi circa nel mese di novembre.



Si ringraziano per la collaborazione: Giorgio Agnello (Duferco), Vittorio Corona (IREN), Marco Poggetti (Autogasord) e Nadia Scanarotti (Europam).



Camera di Commercio
Genova



BMTI **ref.**
ricerche